

Finale in favola per il Festival Lasciateci Sognare

27 NOVEMBRE 2019 | di Lara Crippa - Sguardi di danza



La favola, il primo insegnamento, l'avvertimento di un mondo crudele che non sta fuori, ma si insinua nelle tiepide mura domestiche fino a violare e mortificare i nostri corpi. Ma anche il memento nella forza del pensiero, la dignità del riscatto e la lezione finale che esorta a spezzare la catena del male generando il bene. Siamo alla vigilia e nella giornata **contro la violenza sulle donne**, domenica 24 e sabato 25 novembre 2019 al Teatro dei Colli di Padova, per le ultime due date del **Festival Lasciateci Sognare** diretto dall'inesauribile Gabriella Furlan Malvezzi. E siamo in Italia, con due coreografi che fanno diversamente appello alla favola tradizionale per attualizzarla, rileggerla e ripensarla nelle pieghe della danza. Sono **Claudio Ronda** e **Valerio Longo** che catapultano rispettivamente Cenerentola e Pierino e il Lupo nei nostri giorni per ricordarci quante siano le angherie che si possono subire, che queste non provengono solo dal sesso maschile, e che la dignità e la nobiltà d'animo non hanno genere.

Cenerentola / una storia italiana è il recente lavoro (aprile 2018) di Claudio Ronda per i dieci danzatori della sua compagnia **Fabula Saltica** (otto in questa replica). La scena si apre su un cielo che si va rasserenando man mano che la dolce Cenerentola (Malwina Stepien) si solleva dal suolo. È una creatura tenera, dalle movenze morbide e fluide, incuriosita dal mondo esterno e le sue innovazioni. Matrigna (Federica Iacuzzi) e sorellastre (Lara Ballarin e Chiara Tosti) non lesinano nel sommergerla di panni sporchi, beffarsi di lei o impedirle di partecipare ad eventi mondani ed intrattenimenti serali. Tra i protagonisti non si può non annoverare l'Italia degli anni '60, fedelmente resa dalle scenografie e dai costumi di **Primo Antonio Petris** che tra pois ed elementi geometrici costella la scena qua e là di cuffie da doccia, telefoni a disco, aspirapolveri-lucidatrici e l'immane televisore a tubo catodico che calamita l'attenzione di tutti gli astanti mentre proietta caroselli, la Signorina Buonasera e l'immane Mike Bongiorno. A sottolineare il sorriso dello spettatore concorrono le note buffe di Gioacchino Rossini, intervallate da quelle più aeree di Simone Pizzardo che solleva Cenerentola nel mondo incantato della sarta/fata madrina (Laura De Nicolao). È qui che Cenerentola può vivere la sua magia, senza mettere mai i piedi a terra, sospesa tra prese infinite in cui si libra ed erge protagonista assoluta. Ritrovata la propria autonoma essenza, non può infine che coronare il proprio sogno tra le braccia dell'elegante e sensibile principe (Claudio Pisa).



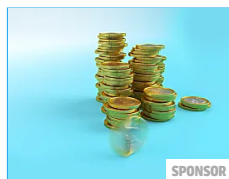
Anche in **PierinA e il Lupo/Storia di Violenza, Coraggio e Amicizia** è una donna a trionfare, ma qui la storia viene oscurata dalla seduzione del male. Pierino e il Lupo sono due donne, ma la storia è così ben calibrata da far scordare i generi e focalizzarsi sull'irritamento, il sopruso e la violenza che facciamo a noi stessi quando ci nascondiamo nella colpa. La favola musicale di Prokofiev viene oggi riproposta da **Vittorio Matteucci**, voce narrante che segue l'intero spettacolo con il suo testo attuale, apparentemente lieve e drammaticamente tragico. Testo già andato in scena nel 2011, viene ora ripreso e coreografato da **Valerio Longo** per i danzatori del **progetto #padovadanza2019** e va in scena in prima nazionale proprio oggi, 25 novembre, nella giornata contro la violenza sulle donne e all'interno della **rassegna per le scuole** "Una mattina a Teatro". Un pubblico attentissimo per questo spettacolo che dall'infanzia si sposta all'adolescenza, tra centri commerciali, infatuazioni, pettegolezzi e discoteche. PierinA (Marta Parisi) è in terza superiore e si sta affacciando al mondo dell'immagine insieme alle sue amiche Martina/l'uccellino (Veronica Marangon), Giulia/la gattina (Magdalena Agata Wójcik) e Rosa/l'anatra (Greta Puggioni), la più goffa e quindi la più facile da ingannare. È lei la vera eroina, protagonista centrale di una violenza cui danno voce le penetranti note canore di **Chiara Luppi**, vittima sacrificale che salva con la propria esperienza l'amica PierinA. E poi c'è Lupo (splendidamente interpretato da Chiara Vecchiato), un vero animale incantatore, uno stregone che ammalia, elegante e subdolo, dolce e lusinghiero, spavaldo e vile. La scenografia è assente, i giovani danzatori in guaina nera creano continui cambi di scena con le loro silhouette in controluce, mentre il fondale si tinge dei colori dell'arcobaleno in concordanza con la partitura e gli arrangiamenti di Federico Malaman che inseriscono note di blues, tango e ritmi latini alla contemporanea vicenda. Ma la contaminazione va ben oltre, in quel finale struggente tra le sonorità di Israel IZ Kamakawiwo'ole e le pagine di Oriana Fallaci, per poter sognare ancora, un giorno, oltre a quell'arcobaleno, in un mondo dove i generi riportano solo all'umanità di ciascun individuo. E la giovanissima platea vorrebbe il bis!

www.lasferadanza.it

Tag: #padovadanza2019, cenerentola, Chiara Luppi, claudio ronda, danza scuola, favola saltica, favola, lasciateci sognare, valerio longo, Vittorio Matteucci

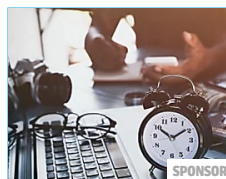
TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



SPONSOR

Quanto costa ricaricare un'auto elettrica?
(KIA ELECTRIC)



SPONSOR

Risparmia tempo con soluzioni ibride
(IBM)



SPONSOR

Nuova Mazda CX-30 con motore ibrido Skyactiv-X da 180 Cv e 5 stelle Euro...
(MAZDA.IT)